



RASSEGNA STAMPA

03 marzo 2020

INDICE

ANBI VENETO.

03/03/2020 La Nuova Venezia Si scava un nuovo canale per evitare allagamenti	4
03/03/2020 Il Mattino di Padova Tre bacini per salvare le Terme e i Colli dalle piene	5
03/03/2020 Il Gazzettino - Padova Pozzi, censimento del Consorzio	6
03/03/2020 Il Mattino di Padova Frana sulla sponda del canale Novissimo Sono partiti i lavori	7

ANBI VENETO.

4 articoli

GRUARO

Si scava un nuovo canale per evitare allagamenti

GRUARO. Verranno avviati la prossima settimana gli attesi interventi per la costruzione del nuovo canale che preserverà il centro di Gruaro dagli allagamenti. Lo ha riferito ieri il direttore del **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**, Sergio Grego. «Abbiamo completato gli espropri e abbiamo affidato i lavori», ha detto, «la cittadina attende questo corso d'acqua da decenni. Il costo dell'intervento è di 600mila euro, cifra coperta dalla Regione».

Il canale artificiale confluirà sul Lemene al confine con Portogruaro. «Gli interventi

verranno completati», conclude, «entro la fine del 2020. Siamo molto fiduciosi e contiamo di mettere al riparo Gruaro, finalmente, dal 2021». Proprio in questi giorni il Consorzio ha appaltato tutti gli interventi per agevolare l'irrigazione nei mesi caldi sia nel portogruarese che nel sandonatese. Per questi lavori l'ente si era aggiudicato bandi europei per un totale di 14 milioni di euro. Gli interventi riguardano i comuni di Annone, Pramaggiore, Portogruaro, San Stino e San Donà. —

R.P.



Tre bacini per salvare le Terme e i Colli dalle piene

ABANO

Le aree di laminazione di circa 10 ettari l'una sono state individuate dagli 11 comuni e dal Consorzio di Bonifica a Treponti, Saccolongo e Giarre

Federico Franchin

ABANO TERME.

È caccia ai finan-

ziamenti per la realizzazione dei tre bacini di laminazione previsti dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione con gli 11 comuni aderenti all'ente.

STUDI DI FATTIBILITÀ

Per realizzare i bacini di laminazione previsti per contrastare il rischio idraulico nel territorio, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione e i Comuni hanno avviato studi di fattibilità. «Siamo nella fase della progettazione», spiega il direttore del Consorzio Bonifica Bacchi-

Zona Valli a Treponti, dove sarà realizzato uno dei bacini di laminazione

glione. «Si tratta delle verifiche idrauliche e del rilievo plano-altimetrico. Con questi studi potremo completare un progetto di base per poi chiedere i finanziamenti a livello statale attraverso la Regione».

ITRE BACINI

Sono tre le zone destinate ad ospitare i bacini di laminazione, di contenimento delle acque. L'ubicazione in linea di massima è stata individuata e sarà perfezionata in fase di progettazione perché bisognerà tenere conto della disponibilità delle aree.

Quello di Valli di Treponti servirà a ridurre le portate di piena dello scolo Rialto nei comuni di Teolo e Rovolon. È previsto nella campagna di via Valli tra il Calto delle Vecchie e gli scoli Cologna e Palù. Per distribuire nel migliore dei modi le portate verso lo scolo Rialto

che a Battaglia, dopo il passaggio dalla Botte del Pigozzo, scarica le acque sul Vingenzone, verrà costruita una diversione del Calto Marise.

Il bacino di Saccolongo è previsto invece lungo lo scolo Bolzan a ridosso della zona arti-

giale. Dovrebbe servire a limitare la portata del Bolzan che in passato ha creato problemi di allagamenti a Selvazzano e ad Abano. L'area del terzo invaso, quello di Montegrotto, per ridurre le portate di piena dello scolo Menona, è quella lungo il Bolzan a ridosso del canale di Battaglia dove lo scarico delle acque avverrà mediante un nuovo impianto idrovoro. Un'area a ridosso di Giarre, nei pressi di via Pesare.

PREGIO

I bacini di laminazione saranno di una decina d'ettari circa ciascuno. «Saranno inseriti nel territorio come elementi di pregio dal punto di vista paesaggistico», puntualizza Veronese, che ricorda come lo studio di fattibilità sia stato finanziato con 110 mila euro, che non sono altro che il contributo del Consorzio e degli 11 comuni aderenti.

«L'obiettivo è arrivare a chiudere gli studi entro la fine dell'anno», aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici di Abano, Gian Pietro Bano. «Sarà fondamentale fare in fretta per poi arrivare ad ottenere al più pre-



sto i fondi da parte di Stato e Regione. I bacini di laminazione saranno fondamentali per contenere i rischi idraulici quando ci saranno precipitazioni abbondanti. Per quanto ci riguarda si inseriranno nel Piano delle Acque, che prevede anche interventi per 240 mila euro alle tubazioni del quartiere Pescarini». —



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Teolo

Pozzi, censimento del Consorzio

Già partito il censimento per le fonti di approvvigionamento autonomo di acqua nel territorio di Teolo. Il Consorzio di Bonifica Brenta ha infatti già inviato a tutti i cittadini residenti le informazioni riguardanti il termine e le modalità delle denunce dei pozzi esistenti all'interno delle proprietà ed utilizzati non solo come fonti di approvvigionamento di acqua potabile, ma anche come risorsa per l'abbeveraggio del bestiame, per l'irrigazione di orti e campi, oltre che per uso di tipo geotermico ed ornamentale. Il termine entro

il quale i cittadini di Teolo dovranno far pervenire la denuncia è fissato al 30 giugno 2020. La denuncia non comporta alcuna applicazione di corrispettivi dato che l'approvvigionamento autonomo per scopi domestici è liberamente consentito da una legge del 1933. I cittadini adempiranno la denuncia di approvvigionamento idrico autonomo per i consumi del 2019 compilando entro il termine indicato il modulo internet al quale si accede dal sito www.consigliobacinobrenta.it L.P.



CODEVIGO

Frana sulla sponda del canale Novissimo Sono partiti i lavori



I lavori sulla sponda del canale Novissimo franata lo scorso novembre

CODEVIGO. Il consorzio di bonifica Bacchiglione sta ultimando, tra la frazione di Conche e Valli di Chioggia, i lavori di somma urgenza resi necessari a seguito dei ripetuti fenomeni di marea eccezionale del novembre scorso. I danni provocati dalle ripetute alte maree sono stati la frana della sponda del canale Novissimo per una lunghezza di quasi un centinaio di metri e la conseguente instabilità della canaletta Roggia Barene nel tratto adiacente all'argine del canale stesso. Inoltre l'alta marea ha fortemente danneggiato un lungo tratto della canaletta. L'intervento è stato suddiviso in due fasi. Nella prima ci si è occupati della difesa della sponda del canale Novissimo con l'infissione di pali in legno e la posa di sasso trachitico. Il secondo intervento è consistito nella demolizione della canaletta for-

temente danneggiata e nella successiva sostituzione della stessa con una tubazione in calcestruzzo con diametro di 140 centimetri, per una lunghezza di circa 220 metri.

«La presenza del Consorzio» dice il presidente Paolo Ferrarezzo «è stata fondamentale durante il verificarsi degli eccezionali eventi di novembre. Abbiamo agito tempestivamente limitando la fuoriuscita dell'acqua mediante la costruzione di saccate. La canaletta danneggiata costituiva una via preferenziale per l'ingresso di una consistente quantità d'acqua dal canale Novissimo al verificarsi di nuovi fenomeni di alta marea eccezionale. Questo intervento era necessario».

Per il cantiere, che terminerà a marzo, sono stati investiti circa 210 mila euro. —

Alessandro Cesarato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

